

Vedila con filosofia

Pietro Gatti

**VEDILA
CON FILOSOFIA**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Pietro Gatti
Tutti i diritti riservati

*Alla filosofia, alla facoltà di pensiero
e alla possibilità di rendere unica la propria esistenza.*

Introduzione

Quando mi chiedo il perché di questo scritto in realtà non so darmi una risposta concreta e razionale. L'esigenza di trattare determinate tematiche e formulare ipotesi che in qualche modo possano offrire uno spunto di riflessione per gli altri mi ha sempre innescato un particolare interesse.

La forza della scrittura, della lettura e dell'ascolto vanno ben oltre alla forza del linguaggio orale: la prima, oltre a determinare una sorta di immortalità dell'autore, permette un'introspezione, una riflessione, un ripiegamento su sé stessi che genera pensieri, idee, emozioni, rendendo il corpo e la mente in grado di entrare in una sinergia che nel tempo si fa garante della vita. Se pensiamo a quale condizione nell'ambito della vita quotidiana è in grado di stimolare così sinergicamente la mente e il corpo come lo fanno la scrittura da una parte e la lettura dall'altra verranno in mente solo pochi esempi e nella maggior parte dei casi sono esempi che rimandano a situazioni di certo non di consuetudine.

Il *Mind Wandering* è l'inizio e la fine di questo scritto che ha l'obiettivo di creare forti connessioni tra l'autore e lo scrittore generando una sorta di oblio mentale in cui il lettore può immergersi e venire a contatto con le parti più intime di sé. Alcuni capitoli di questo scritto infatti tratteranno temi che dispensano una quantità di domande che un libro di certo non è in grado di argomentare in un unico volume ma che allo stesso tempo saranno l'incipit di nuove idee, di nuovi confronti soprattutto con sé stessi, con le proprie fondamenta morali. Un libro che vuole dialogare come si farebbe con un amico, un compagno, un padre,

uno psicologo, un giudice. Queste figure sono le stesse in cui il soggetto che sperimenta questa lettura dovrebbe interpretare per tentare di esaminare nel dettaglio le diverse sfaccettature dei seguenti capitoli.

Il focus principale rimane comunque il punto di partenza delle riflessioni che si incontreranno, riflessioni che ho sperimentato in prima persona a partire dalle opere musicali di Fabio Rizzo, stimatissimo cantautore italiano vincitore del premio Tenco 2022. Fabio Rizzo, in arte Marra-cash, è stato per me un padre intellettuale in grado di guidare consapevolmente o inconsapevolmente le più viscerali considerazioni filosofiche, sociali e morali presenti in questo elaborato. Da qui prende spunto il titolo, la trama e la conclusione dello scritto che seppur apparentemente separate tra loro, si uniscono attraverso un “filo pilota” che si traduce nel creare domande di diversa natura (moralì, filosofiche, educative). Lo scopo, quindi, non è quello di elaborare uno scritto in grado di impartire un’idea assolutistica, imperativa, bensì quello di partire da una considerazione per guidare il lettore sul terreno della domanda interiore e metterlo nelle condizioni di dover riflettere, di doversi immedesimare nella situazione per cercare una *sua* risposta.

Nell’opera “Aurora” di Nietzsche riecheggia la volontà dell’autore di voler indurre i soggetti a creare una morale quasi soggettiva in grado di guidare nella quotidianità. Basandosi sul concetto nichilista, l’autore vuole in qualche modo promuovere la capacità di ribellarsi ai dogmi, agli schemi, a una morale “preconfezionata” e introdurre a una morale che poggia sulla riflessione individuale.

Ora, gli intenti di questo scritto anche se non così audaci come quelli di Nietzsche, si rifanno all’idea non tanto di creare una morale personale bensì di far riflettere su temi centrali della vita odierna che a volte soffrono di asfissia a causa della loro vastità e della velocità che caratterizza le nostre vite che spesso non ci concede momenti di riflessione.

Temi come quello della strutturazione della propria individualità fisica e psichica, degli impedimenti al suo strutturarsi, la velocità come elemento trasformativo della nostra società, le relazioni, il sesso, il mondo scambista e lo spinoso capitolo sulla bioetica, caratterizzeranno e occuperanno gli spazi e i tempi di questo scritto nella speranza che l'intento prima citato sia raggiunto.

L'essenzialità del processo dubitativo nella formazione di una individualità strutturata

Introduzione

Il seguente paragrafo ha lo scopo di trattare argomenti che reputo particolarmente interessanti con il tentativo di dare una visione su come la velocità abbia trasformato la società, il processo di individualizzazione e le relazioni.

Marracash, come penso la maggior parte dei lettori sappiano, è un artista che ha fondato una carriera su temi sociali, disparità, processi di cambiamento, discriminazioni ma anche affetti e amore. Essendo un grande ascoltatore dell'autore, negli anni mi sono sempre chiesto come potesse una persona narrare di tematiche così importanti e ampie in un contesto musicale a volte così costrittivo come può essere la musica rap/hip hop.

Accettata la risposta che si esaurisce nel considerare Marracash un autore unico, ho pensato di mettere per iscritto pensieri e osservazioni che portavo con me da tempo basandomi sui testi dell'artista. Mentre provo in questo intento mi chiedo a cosa Marracash o forse Fabio Rizzo potrebbe pensare nel leggere quanto scritto e, ponendomi questa domanda spero solo di non ridurre i testi delle sue canzoni al "semplicistico". Le opere di Marra e le parti di esse che verranno menzionate in questo capitolo, ma più in generale in questo scritto, vanno ben oltre alle tematiche affrontate qui per cui si consiglia vivamente un ascolto attento.

Tornando a noi, i temi che qui verranno affrontati verte-
ranno su idee personali, non assolutistiche, che negli anni

ho costruito osservando, ascoltando e dialogando. Lungi da me voler imporre idee incontestabili. L'intento dello scritto è piuttosto quello di generare domande nel lettore che possano fungere da spunto di riflessione su cui successivamente costruire un proprio pensiero. L'idea infatti è quella di mettere in luce temi che spesso non consideriamo ma che di fatto sono le fondamenta della nostra esistenza. Mettendo in luce l'argomento e spiegando la prospettiva personale mi piacerebbe che il lettore fosse spinto a una considerazione di quanto trattato, innescando così un flusso di coscienza. Riflettere su un tema significa porlo alla luce del sole e, dalla mia prospettiva, dargli una voce che non ha mai avuto.

Vorrei trasmettere quanto nella vita sia importante dubitare, mettere in discussione e quanto la velocità e il suo processo trasformativo ci abbia reso incapaci di farlo. Condannare la *fastlife*, per me, ha significato dare un significato all'importanza del dubitare e quindi del costruire in maniera sana la propria individualità.

La connessione tra individualità e dubbio, per quanto in questa introduzione possa sembrare sterile, penso che sia una colonna portante per la comprensione di sé.

L'individualità è intesa come un processo, una costruzione. In questa costruzione ciò che si intende denunciare è l'ostacolo che impedisce una conoscenza approfondita della propria persona: la velocità. Verrà messo in luce quanto mondi così richiestivi di velocità come quello lavorativo e sociale possano diventare a volte un problema per l'individuo in esplorazione. Soprattutto il contesto lavorativo spesso diventa un terreno fertile per sentimenti di inappropriatezza in quanto l'unità di misura utilizzata per considerare le persone è la velocità che come accennato, di contro, costituisce un grande ostacolo del processo di individualizzazione e conoscenza di sé. Come uscire da quest'*impasse*?

Infine, ma non meno importante, si discuterà dell'importanza dell'amore e delle relazioni e di come, an-